





807

Suppl. Filat. B537



626.305

# DISTRIBUZIONE E REGOLAMENTO

PEL

## PALAZZO DELLE FINANZE

In Palermo



**PALERMO**

***Tipografia Bernardo Virzi***

Via Sant'Anna N° 11 e 13.

**1844.**



## DISTRIBUZIONE

---

### LUOGOTENENZA GENERALE

**DI SUA MAESTÀ**

NE' DOMINI AL DI LA' DEL FARO

(FINANZE CAR. 2 N° 2627)

*SIGNORE*

La distribuzione dell'edificio del nuovo Palazzo delle Finanze nelle varie officine, che debbono collocarvisi, è stata da lei proposta col rapporto de' 2 del presente mese nel modo seguente:

#### PIAN TERRENO

La Cassa di Rame.

La Borsa di Commercio.

Gli Archivi per la Tesoreria generale, per la Direzione generale dei rami e dritti diversi e sue dipendenze, per i crediti antiquati dell'Erario, e per la Gran Corte de' conti.

Le due Ricevitorie del registro per gli atti civili.

Il Corpo di Guardia, e l'abitazione del Guardaporta.

## PRIMO PIANO SOLERATO

Le quattro officine della Tesoreria generale, e la Commissione di revisione.

## SECONDO PIANO

Le due aule della Gran Corte de' conti, e Camera di Consiglio.

Il Banco Regio.

La Direzione generale de' rami e diritti diversi.

L'abitazione del Custode maggiore.

## TERZO PIANO

La Procura generale, Segreteria generale, e Cancelleria della Gran Corte de' conti.

La Camera de' Razionali della stessa Gran Corte.

L'Agente del Contenzioso.

La Conservazione delle ipoteche.

La Direzione provinciale de' rami e dritti diversi, e sue dipendenze.

L'Archivio corrente, e magazzino della Direzione generale.

La Biblioteca delle Finanze.

Il Consiglio delle Contribuzioni dirette.

La Giunta di Parquet pei crediti antiquati dell'Erario, ed allorchè questa avrà compito le sue incumbenze potrà passarvi la Direzione delle Contribuzioni dirette, che per ora potrà esser collocata nel palazzo de' Tribunali, e precisamente in qualche locale, che sarà per lasciare la Gran Corte de' conti.



Or essendosi fatto presente tutto ciò a Sua Maestà (v. c.) nella Conferenza del 2 di questo mese, la Maestà Sua si è degnata rimanerne intesa.

Nel Real Nome quindi la comunico a Lei per l'uso conveniente.  
Palermo 2 luglio 1844.

Firmato—DE MAJO

Al Procuratore generale del Re presso la Gran Corte de' conti in Palermo.



**REGOLAMENTO**  
*per la polizia e conservazione del Palazzo  
delle Finanze*

---

**LUOGOTENENZA GENERALE**  
**DI SUA MAESTÀ**

NE' DOMINI AL DI LA' DEL FARO

(FINANZE CAR. 2 N° 2696)

Palermo 20 luglio 1844.

*SIGNORE*

Per l'uso corrispondente la prevengo che Sua Maestà il Re (D. G.) si è degnata rimanere intesa con approvazione di essersi dal Luogotenente generale approvato il seguente regolamento:

**CAPITOLO I.**

Art. 1° Il Procuratore generale del Re presso la Gran Corte dei conti è incaricato dell'alta sorveglianza sul buon ordine, sulla polizia

e sulla conservazione dell' intero edificio , e quindi avrà egli la corrispondenza col Luogotenente generale e colle autorità per tutto ciò che potrà riguardare gli oggetti accennati.

2° Il Custode maggiore eletto con Sovrano Rescritto degli 11 maggio 1844, agendo sempre sotto gli ordini e la dipendenza del mentovato Regio Procuratore generale, rimane incaricato sotto la sua responsabilità della custodia, del buon ordine e della polizia di tutto l'edificio , in conseguenza curerà che il medesimo sia mantenuto in quello stato, e con quella decenza che si conviene alla Casa del Re.

3° Il Custode maggiore avrà sotto i suoi ordini, per esercitare la custodia ed il buon ordine di tutto il locale, sei Veterani che destinerà nei luoghi e per gli oggetti più opportuni. Costoro riceveranno a di più del prest loro attribuito una mensile gratificazione di ducato uno e grana cinquanta.

4° Il Guardaporta dipenderà immediatamente dal Custode generale, e riceverà da lui gli ordini da eseguire.

5° Il corpo di guardia da stabilirsi per la custodia del Banco riceverà la debita consegna dalla Piazza; a quale oggetto il Procuratore generale si rivolgerà al Comandante della provincia manifestandogli quale esser debba la consegna anzidetta per il buon servizio.

6° Gli Uscieri, Barandieri, Portieri, e Facehini, e ciascun altro incaricato della custodia e della polizia interna delle particolari ufficine esistenti nel Palazzo delle Finanze sotto gli anzidetti rapporti della custodia e della polizia saranno anch'essi subordinati al Custode maggiore.

7° Ad oggetto di potersi prontamente occorrere in qualche inopinata circostanza d'incendio, nello edificio vi sarà una pompa servita da persone dipendenti dal locale.

8° Per eseguirsi la polizia nel portico , nel cortile e nelle scale , e ne' corridoi sarà due volte la settimana spedito sotto convenevole

scorta quel numero di presidiarj che il Luogotenente generale stabilirà sulla proposizione del Procurator generale del Re presso la Gran Corte de' conti. A detti presidiarj sarà corrisposta una contribuzione di grana sei siciliani per ognuno.

9° Resta vietato di potersi far uso di fuoco in tutto l'edificio sotto la immediata responsabilità del Custode maggiore, limitato soltanto tale uso al solo Corpo di Guardia durante la stagione invernale, che pel modo della costruzione del locale addetovi non lascia dubbio alcuno su tale riguardo.

## CAPITOLO II.

### *Dei Custodi particolari delle ufficine esistenti nel Palazzo delle Finanze.*

10° Tutto l'edifizio delle Finanze sarà dal partitario delle opere D. Giovanni Maniscalco consegnato al Custode maggiore coll'intervento dell'Architetto direttore delle opere D. Emmanuele Palazzotto, formandosi analogo atto di consegna, in cui verranno descritti i diversi pezzi di opera, le serrature, le chiavi ed altro.

11° Da ciascun Capo delle amministrazioni verranno destinati i loro custodi, a cui dal Custode maggiore, coll'intervento dell'Architetto Direttore, verranno consegnati i locali rispettivi. La consegna da farsi loro dovrà essere conforme a quella avuta dal partitario.

12° Ciascun Capo di amministrazione incaricherà qualche ufficiale per far l'inventario, e la nota di tutta la mobiglia, che gli appartiene e della sua condizione.

Per superiore disposizione tale mobiglia deve consistere essenzialmente in quella stessa che tengono adesso le rispettive officine, salvo le poche indispensabili riparazioni a giudizio del Procurator generale. La detta

mobiglia sarà consegnata ai particolari custodi, i quali dovranno rispondere della sua buona tenuta, e perchè alcun oggetto non venga estratto dalle rispettive officine.

Un duplicato dell'inventario del mobile di ciascuna amministrazione sarà passato al Custode maggiore per la sua intelligenza.

13° In ogni tre mesi il Custode maggiore chiamando i Custodi delle particolari amministrazioni verificherà l'esistenza della mobiglia col confronto dell'inventario, e sarà redatto il corrispondente verbale che verrà consegnato al Procuratore generale del Re presso la gran Corte dei conti.

14° Quante volte per sospetti che possono insorgere si crederà necessaria nel corso dell'anno una verifica straordinaria, il Procuratore generale del Re ad istanza de' Capi di amministrazione o del Custode maggiore, o per suo moto proprio ne disporrà l'esecuzione previo avviso al Capo d'amministrazione.

Coll'occasione della verifica della mobiglia, verificherà il Custode maggiore se siano state danneggiate, o deturpate le mura, le porte, i pavimenti, le serrature ed altro, di che farà pure espressa menzione nel verbale pel di più che convenga, additando qualunque piccola riparazione che convenga ordinare.

### CAPITOLO III.

#### *Della Polizia dell'Edificio.*

15 Rimane vietato il farsi lordure nel cortile, nel portico, nelle scale, e ne' corridoi. Sarà questa non solo consegna delle sentinelle, ma i soldati veterani che dovranno perlustrare i locali a tutte le ore vi useranno la maggiore vigilanza, i contraventori pagheranno grana

10 di multa ; e la sentinella ed i veterani, ove i contravventori non pagheranno, riterranno in pegno il cappello.

16° Due volte la settimana, e propriamente il giorno antecedente alla polizia generale che eseguiranno i presidiari, terminato il lavoro di ciascuna amministrazione, gli Uffiziali che pel loro grado dirigono il servizio delle dipendenze rispettive, avran cura che da' servienti siano spazzate le stanze con ogni accortezza dopo le ore del servizio, riponendosi le immondezze in un angolo de' corridoi, e la mattina seguente prestissimo il Custode maggiore, nel fare spazzare da' presidiari tutto l'edifizio, farà raccorre siffatte immondezze, le quali saranno trasportate fuori del locale nel sito da designarsi.

17° Verrà stabilito un appalto per lo trasporto delle immondezze, di cui principale condizione sarà, oltre una discreta retribuzione per fondo delle gratificazioni de' presidiari, di dover l'attendente curare che quelle immondezze siano tosto portate via.

18° Nel caso che per parte dei Custodi particolari, o de' servienti si trascurasse la Polizia dell'interno delle varie dipendenze, o non si eseguisse nel modo prescritto, il Procurator generale a rapporto del Custode maggiore darà gli opportuni provvedimenti, intesi i Capi delle rispettive amministrazioni, ed occorrendo ne farà rapporto al Luogotenente generale.

#### CAPITOLO IV.

##### *Della conservazione dell'edifizio.*

19° Il Custode maggiore, agendo sempre sotto gli ordini del Procuratore generale, vigilerà che non siano deturpati i muri delle scale, i corridoi, i cortili, e che non sia involato alcun altro oggetto esistente ne' luoghi medesimi, sia per ornamento, sia per comodo.

I Veterani addetti particolarmente alla perlustrazione dell'Edificio, secondo le disposizioni del Custode maggiore, saranno responsabili nei casi di deturpamento, o d'involazione di oggetti de' luoghi sopra indicati, e verranno adottati a di loro riguardo, a seconda de' casi, quelle misure economiche e disciplinari che verranno giudicate convenienti a proposizione del Procuratore generale da' loro superiori.

20° Il Custode maggiore è obbligato di assicurarsi tutti i giorni alla fine del lavoro che tutte le porte siano ben serrate, e che il locale sia sicuro da ogni pericolo d'incendio, e quando osservasse difetti nelle serrature, o altre circostanze che rendessero mal sicura sia la custodia, sia la conservazione dello edificio, darà le provvidenze confacenti al caso, ed ove il bisogno lo esigerà, ne farà rapporto al Procuratore generale del Re.

21° Per mantenere il locale e la mobiglia in perfetto stato di conservazione sarà conchiuso un appalto su' patti e le condizioni, che verranno proposte dal Procuratore generale ed approvate dal Luogotenente generale.

Ogni guasto e deteriorazione che non sia l'effetto naturale del tempo, e che non potrà mettersi a carico dello Appaltatore, rimarrà a peso de' Custodi responsabili, dovendo la Real Tesoreria pagare lo estaglio dell'appalto di manutenzione e null'altro.

*Il Comandante generale delle Armi*

*Luogotenente generale*

Firmato — DE MAJO

Al Procuratore generale del Re presso la Gran Corte de' conti in  
in Palermo.









